

ARCHIVES HISTORIQUES DE LA COMMISSION

COLLECTION RELIEE DES
DOCUMENTS "COM"

COM (78)697

Vol. 1978/0263

Disclaimer

Conformément au règlement (CEE, Euratom) n° 354/83 du Conseil du 1er février 1983 concernant l'ouverture au public des archives historiques de la Communauté économique européenne et de la Communauté européenne de l'énergie atomique (JO L 43 du 15.2.1983, p. 1), tel que modifié par le règlement (CE, Euratom) n° 1700/2003 du 22 septembre 2003 (JO L 243 du 27.9.2003, p. 1), ce dossier est ouvert au public. Le cas échéant, les documents classifiés présents dans ce dossier ont été déclassifiés conformément à l'article 5 dudit règlement.

In accordance with Council Regulation (EEC, Euratom) No 354/83 of 1 February 1983 concerning the opening to the public of the historical archives of the European Economic Community and the European Atomic Energy Community (OJ L 43, 15.2.1983, p. 1), as amended by Regulation (EC, Euratom) No 1700/2003 of 22 September 2003 (OJ L 243, 27.9.2003, p. 1), this file is open to the public. Where necessary, classified documents in this file have been declassified in conformity with Article 5 of the aforementioned regulation.

In Übereinstimmung mit der Verordnung (EWG, Euratom) Nr. 354/83 des Rates vom 1. Februar 1983 über die Freigabe der historischen Archive der Europäischen Wirtschaftsgemeinschaft und der Europäischen Atomgemeinschaft (ABl. L 43 vom 15.2.1983, S. 1), geändert durch die Verordnung (EG, Euratom) Nr. 1700/2003 vom 22. September 2003 (ABl. L 243 vom 27.9.2003, S. 1), ist diese Datei der Öffentlichkeit zugänglich. Soweit erforderlich, wurden die Verschlussachen in dieser Datei in Übereinstimmung mit Artikel 5 der genannten Verordnung freigegeben.

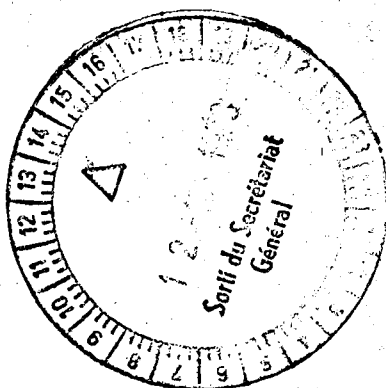
COMMISSIONE DELLE COMUNITÀ EUROPEE

COM(78) 697 def.

Bruxelles, 7 Dicembre 1978

SVILUPPI NEL SETTORE DELLA RAFFINAZIONE DELL'INDUSTRIA DELLA COMUNITA

(Comunicazione della commissione al consiglio)



COM(78) 697 Def.

Sviluppi nel settore della raffinazione dell'industria petrolifera della Comunità

1. Introduzione

Come già nel passato, la Commissione ha organizzato una serie di incontri con le singole compagnie e ha potuto raccogliere dettagli sulla loro attuale politica, sui risultati del 1978 e sulle previsioni per il 1979.

Tali informazioni non sono state fornite da tutti le compagnie, tuttavia i programmi collazionati dalla Commissione danno un totale di 430 milioni di tonnellate che, su base comunitaria, coprono circa l'88 % delle probabili lavorazioni di greggio. Ciò rappresenta un campione adeguato per un raffronto statistico ma in difetto di una copertura totale l'analisi deve essere basata su variazioni percentuali e non su cifre assolute.

All'epoca di queste consultazioni, i possibili effetti della situazione in Iran non potevano ancora esser determinati. Pertanto i commenti che seguono si basano sulla presunzione che nel complesso le loro conseguenze sull'approvvigionamento saranno molto limitate. L'incertezza attuale ha tuttavia provocato un sensibile aumento dei prezzi sui mercati internazionali. Tali aumenti e l'evidente preoccupazione di costituire scorte in previsione di un rialzo dei prezzi OPEC dal 1° Gennaio e forse come protezione contro la fluttuazione del dollaro, comporteranno probabilmente un notevole aumento delle lavorazioni delle raffinerie nel quarto trimestre.

2. Obiettivi dell'industria per il 1978

Nei primi mesi dell'anno, dalla sintesi dei programmi delle varie compagnie era apparso che, per la Comunità nel suo complesso, le lavorazioni delle raffinerie sarebbero aumentate di meno dello 0,5 % rispetto al 1977. In quell'epoca, molte compagnie avevano ulteriormente ridotti i loro obiettivi e, verso Maggio/Giugno sembrava che il lavorato del 1978 sarebbe risultato inferiore a quello del 1977.

L'industria si aspettava un aumento della domanda, ma molto modesto e inferiore al 2 % sui consumi del 1977 pari a 527 milioni di tonnellate. Pertanto, al fine di soddisfare la parte della domanda non coperta dalla produzione delle raffinerie, essa decise di ricorrere ad acquisti occasionali di prodotti e di attingere sugli stock già molto elevati fin dalla fine del 1977.

3. Consuntivi 1978

Le ultime stime mostrano che, in molti casi, le lavorazioni hanno superato i livelli inizialmente previsti. Per la Comunità nel suo complesso, si prevede oggi che le lavorazioni delle raffinerie del 1978 saranno dell'1 % superiori a quelle del 1977 anno in cui furono lavorati 531 milioni di tonnellate di greggi (1), ciò che comporterà un tasso di utilizzazione delle capacità in servizio di circa 70 % (corrispondente a 66 % della capacità installata del 1978 e pari a 844 milioni di tonnellate (anno)). Tale media comunitaria non

./.

(1) Rif. Comunicazione dei Servizi della Commissione del 22 Maggio 1978, "Bilancio e Struttura della Raffinazione nella Comunità".

esprime adeguatamente il fatto che in alcuni Stati membri - notamente l'Italia - esiste una concentrazione di surplus di capacità e il tasso di utilizzazione è molto al di sotto della media comunitaria.

Tale aumento del tasso di utilizzazione è stato possibile senza che si verificassero eccedenze pericolose per l'industria e in generale la produzione è stata integrata con acquisti e con prelievi da stock.

Nel complesso, le cifre indicano un aumento inatteso della domanda nell'ultima parte dell'anno. Mentre l'industria non può ancora analizzare completamente l'evoluzione di fondo del mercato, sembra probabile che l'aumento della domanda, soprattutto per i distillati medi, non sia direttamente legato ad un aumento dei consumi, ma che - a livello dei consumatori - la preoccupazione di costituire scorte sia stata originata da un senso di incertezza in merito ai prezzi e ai livelli di tasse di un prossimo futuro. In totale si è rilevato un migliore equilibrio fra offerta e la domanda che non nel 1977.

4. Obiettivi dell'industria per il 1979

Nonostante inevitabili e notevoli scarti fra i programmi delle singole compagnie le lavorazioni totali previste per la Comunità indicano un aumento di quasi il 4 %, sensibilmente maggiore dell'incremento del 2 - 2,5 generalmente stimato. Risulta così chiaramente che l'equilibrio ragionevole che è stato possibile mantenere nel 1978 fra l'offerta e la domanda potrebbe, nel 1979, esser minacciato da un ritorno di sovrapproduzione da parte delle raffinerie. Tale situazione risulta dai programmi di aumento di lavorazioni di una parte e certamente non di tutte le compagnie. Molte di esse prevedono invece livelli di lavorazione inferiori nel 1979 a quelli del 1978. Inizialmente tale tendenza potrà esser frenata da una mancata maggior disponibilità di greggio ma, lungo l'arco dell'anno, le compagnie che hanno programmato aumenti di lavorazioni potranno esserne dissuase dal rischio che eccedenze di disponibilità di prodotti ne determinino un ribasso dei prezzi. Tale delicata situazione richiede una attenta sorveglianza.

5. Importazioni

Non ci sono indicazioni evidenti sull'aumento delle importazioni che variano su una base commerciale normale. Nel 1978, circa 5 mio di tonnellate d'importazioni nette hanno contribuito all'approvvigionamento della Comunità mentre si prevede, per il 1979, un equilibrio fra importazioni ed esportazioni.

Per l'analisi a più lungo termine, la Commissione ha riunito a due riprese un gruppo di lavoro di esperti degli Stati membri. Un rapporto sarà trasmesso al Comitato dell'Energia.

6. Capacità di conversione

Basandosi sulle informazioni comunicate dalle società, non esistono proposte di nuovi progetti e la situazione è identica a quella presentata nel marzo del 1977 (1). Attualmente, ogni crescita nel settore appare improbabile. All'inizio del 1979, l'informazione ottenuta su base del Regolamento 1096/72 confermerà la situazione degli investimenti. Un rapporto su tale argomento verrà allora redatto.

./.

(1) Approccio comunitario ai problemi della raffinazione nella Comunità (COM (77) 71 def.).

7. Capacità di conversione

Rispetto al Gennaio 1977, la capacità di conversione installato nelle raffinerie della Comunità è aumentata di circa 14 milioni di t/a. La maggior parte di questo aumento (8,2 mio. t/a) è dovuta a impianti di visbreaking che alleggeriscono l'olio combustibile pesante ed aumentano la resa di distillati medi. Molti di questi impianti di visbreaking provengono dalla trasformazioni di impianti di distillazione. In tal modo la loro modifica a visbreaking, oltre a aumentare la capacità di conversione, ha permesso una riduzione - d'altronde molto necessaria - della capacità di distillazione. La capacità di conversione attualmente in servizio, in costruzione e in progetto appare adeguata per rispondere al fabbisogno futuro e non c'è alcuna giustificazione per un'azione della Comunità in questo settore.

8. Fermata di impianti

Nonostante alcune fermate minori non previste in maggio, l'eccedenza di capacità di distillazione nella Comunità rimane un grave problema. Benché, sulla base delle stime attuali, sembri persistere il bisogno di fermare 70 milioni t/a di capacità di distillazione, tale cifra deve essere considerata con qualche riserva, in particolare perché la maggior parte delle riduzioni di capacità finora effettuate sono il risultato di ritiri dal servizio aventi carattere temporaneo. Tali capacità esistono sempre e potrebbero esser rimesse in esercizio. Oltre a tale aspetto delle riduzioni finora realizzate, bisogna riconoscere che l'industria ha già raggiunto il limite delle riduzioni di capacità che possono esser effettuate con fermate di singole unità di distillazione in certe raffinerie operative. Ulteriori riduzioni, tuttora necessarie, comporteranno inevitabilmente la chiusura di intere raffinerie. Come è stato purtroppo dimostrato nei pochi casi in cui ciò è realmente accaduto, la chiusura di una raffineria crea problemi sociali e di impiego. In previsione di ulteriori chiusure la Commissione ha già da tempo considerato che un aiuto a livello comunitario è necessario per facilitare la soluzione di tali problemi.

9. Riassunto

- Nel 1978, il lavoro delle raffinerie è stato superiore alle previsioni ma, alla fine, l'aumento rispetto al 1977 sarà poco più dell'1 %.
- In seguito a tale limitato aumento ed ai prudenti acquisti di prodotti da parte di molte compagnie, nel 1978 è stato possibile realizzare un buon equilibrio fra domanda e offerta.
- I programmi di lavorazione per il 1979 sono, nel complesso, vicini ai massimi delle previsioni fatte per la domanda. Una gestione particolarmente attenta sarà necessaria per mantenere un equilibrio adeguato ed evitare un indebolimento dei prezzi di mercato che potrebbe esser causato da eccedenze.
- Le importazioni sono stabili a condizione di fluttuazioni commerciali normali.
- Non esistono nuovi progetti per aumentare la capacità di distillazione.

- Le capacità di cracking del prossimo futuro appaiono adeguate ai fabbisogni.
- Ulteriori riduzioni di capacità di distillazione appaiono ancora necessarie e poichè esse non sembrano esser realizzabili se non con chiusure di intere raffinerie, è necessario prevedere il sorgere di problemi.

10. Conclusioni

Dopo la precedente comunicazione la situazione nel settore della raffinazione ha avuto un certo miglioramento. Ciò è dovuto in parte alle chiusure definitive e temporanee nonché ad una notevole autodisciplina nelle immissioni dei prodotti sui mercati.

Si deve tuttavia riconoscere che la base di un tale miglioramento non è abbastanza solida da giustificare compiacenze. I programmi per il 1979 lasciano pensare che tale equilibrio può esser sconvolto. Pertanto la Commissione propone di continuare a raccogliere le informazioni dal settore raffinazione e di seguire attentamente gli sviluppi. Essa ne riferirà al Consiglio quando necessario.

Soltanto ulteriori fermate permanenti di capacità di distillazione permetteranno di raggiungere una migliore stabilità ed è necessario appoggiare provvedimenti intesi a fronteggiare il sopraggiungere di problemi connessi alla chiusura di raffinerie. Se la chiusura di raffinerie comporta conseguenze strutturali particolarmente gravi in certe regioni della Comunità, bisogna prevedere un'azione al fine di creare alternative di impiego per quei lavoratori che ne risultassero privati.

In tale contesto, è stata attirata l'attenzione, in precedenti occasioni (1), sulla possibilità, se necessario, di provvedere a finanziamenti della Comunità per esempio mediante concessioni a valere sul Fondo Sviluppo Regionale.

In alternativa, è da ricordare che un aiuto potrebbe esser previsto nel contesto della ristrutturazione generale dell'industria che ha già fatto oggetto di una proposta al Consiglio (2) e che dovrebbe esser utilizzato nel settore della raffinazione. A tal fine, la Commissione ha già proposto che 10 milioni di U.C. siano resi disponibili (un "p.m." è stato iscritto a questa voce al bilancio 1979) ed ha intenzione di proporre, ogni anno, i nuovi importi che potrebbero risultare necessari.

(1) Documento COM (78) 71 finale, del 22 Febbraio 1978.

(2) Documento COM (78) 532 finale, del 26 Ottobre 1978.